

O non servono le quarantene a cui credo ed e' bene che si applichino oppure il virus piu verosimilmente raggiunge l'uomo anche per altre vie addizionali. Dalla constatazione matematica dei bollettini giornalieri a partire da molto tempo e soprattutto dall'inizio della quarantena rigorosa del 22-3-2020, pare di osservare che nelle regioni a valle dell'appennino Lombardo-Emiliano la trasmissione del virus avvenga prevalentemente da uomo ad uomo mentre, a monte, nella zona a Nord-Est si puo ipotizzare uno scenario di propagazione del virus anche con altri percorsi alquanto diversi e forse anche attendibile.

Cio fa presagire che il coronavirus incontra altrove, e oltre all'uomo, ospiti diversi con terreni di coltura appropriati alla sua replicazione esponenziale.

Le masse dei rifiuti potrebbero essere eccellenti terreni di coltura del virus. Le esalazioni calda della biodegradazione condensandosi al punto di rugiada con microgoccioline, veicolano il virus ovunque infestando l'uomo con l'aria che inspira e le sue cose in forma subdola e ignara. La Lombardia ha 14 inceneritori ed e' immancabile che nell'aria emettano gas della biodegradazione e con essi vi puo transitare di tutto . Anche gli addetti ai lavori, pur con le massime precauzioni, sarebbero veicolo di trasporto del virus anche con qualche ciuffo incustodito dei loro capelli in cui potrebbe annidarsi qualsiasi microrganismo patogeno con tutte le conseguenze inimmaginabili del caso.

Simili focolai di coltura per la replicazione del virus potrebbero essere i tombini e i canali di scolo a deflusso lento e tiepido, per morfologie a basse pendenze, che promuove la funzione della esalazione e diffusione del virus nell'ambiente. Altra strada di trasmissione con le medesime modalita, si puo instaurare nelle colonne verticali di scarico dei palazzi per lo svuotamento accidentale di qualche sifone dei piani alti, per ovvie ragioni, da dove alcune microesalazioni infette potrebbero raggiungere l'uomo con ragionevole probabilita di subirne le conseguenze inconsapevolmente. Cordiali saluti Carlo Pasquale ing P.